

SPORT BASKET A2

**L'Andrea Costa sorride:
il croato Roko Rogic
ha le idee chiare** // pag. 19 ROSSI



BASKET A2

IL COLPO

ANDREA COSTA,
ROKO ROGIC
SI PRESENTA:
«POSSO
FARE TUTTO»

ROSSI A PAGINA 19

BASKET A2 GIRONE EST

Andrea Costa, ecco Rogic il polivalente

«In campo posso fare di tutto anche se il tiro da tre è la mia arma migliore. L'approccio vincente è vitale»

IMOLA**RICCARDO ROSSI**

Solido e consapevole. Sono questi i primi aggettivi che vengono alla mente vedendo e sentendo parlare Roko Rogic dietro una scrivania e, in attesa che il campo confermi tutto questo, è già un bell'inizio, specie ripensando allo spaesato Norfleet estivo o all'esageratamente determinato Hubalek invernale. Buona scuola del resto non mente e quella slava (croata, serba o slovena che sia) rappresenta sempre una ga-

ranza di usato sicuro: «Rogic arriva da una squadra importante come il Cedevita Zagabria, aveva parecchio mercato – ecco l'esordio del general manager Gabriele Foschi – e quindi ci teniamo a ringraziare sia lui che la sua agenzia, ovvero Bergamaschi per l'Italia e l'ex giocatore di Treviso Davor Kus, per averci scelto. Prende di fatto il posto di Norfleet, che domani mattina (oggi, ndr) ritornerà negli Usa ma, per dovere di precisione, né lui né Hubalek hanno transato. Restano insomma sotto contratto, poi

vedremo cosa fare con i loro agenti nei prossimi giorni. Come mai Norfleet se ne va? Motivazioni economiche, che sono sempre importanti per un club come Imola, e di carattere logistico. La società sta facendo di tutto per arrivare alla salvezza senza passare dai play-out e siamo convinti che Rogic ci darà una bella mano».

I consigli del Poz

Il 24enne di Zagabria conferma appieno quelle che erano state le parole dell'ormai suo ex assisten-

te allenatore Gianmarco Pozzecco al Cedevita, ovvero di un ragazzo motivatissimo, prevalentemente play e con un ottimo tiro da 3: «Nelle ultime settimane a Zagabria stavo giocando sempre meno – commenta il nuovo acquisto imolese –, perché facevo parte del roster per il campionato croato e l'eliminazione dall'Eurocup ha dirottato gli americani anche su quella competizione. Avevo voglia di mostrare il mio valore e di avere un'opportunità, anche perché credo di avere fatto buone cose in questa prima parte di stagione. Così è nata l'idea di andare sul mercato e in Italia avevo un'altra proposta, da parte di Scafati. Ne ho parlato con Poz-

zecco e lui mi ha detto di scegliere Imola, senza se e senza ma. Grande ambiente, ottimo allenatore e buona tradizione, mi ha

presentato così l'Andrea Costa e allora ho firmato».

Rogic, che ha un passato importante a livello giovanile in Croazia, ha già metabolizzato le richieste non solo tecniche, ma pure attitudinali di coach Ticchi, ovvero di portare mentalità e carattere nel gruppo biancorosso: «In campo posso fare di tutto e comunque la cosa più importante, secondo me, resta l'approccio vincente, quindi scendere in campo per fare propria ogni partita, a pre-

scindere dall'avversario. La mia caratteristica migliore forse è il tiro da tre (45% quest'anno, ndr), che negli ultimi mesi al Cedevita ho migliorato tantissimo grazie al lavoro con coach Veljko Msrice (ex Varese, grande attaccante, ndr). Lui mi ha dato tantissimi consigli e così sono cresciuto. Il numero di maglia? Giocherò con il 32. Abbiamo bisogno di tre vittorie per salvarci e vogliamo provare già a Bologna contro la Fortitudo a fare un grande risultato».

Frattanto l'ecografia di controllo all'infortunio di Prato ha confermato che servirà ancora un po' di tempo (minimo 15 giorni, se non tre settimane).



Coach Ticchi, il gm Foschi, il croato Rogic, il team manager Bergamini e il direttore tecnico Zappi FOTO MONTI

